



**Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis
all'inaugurazione della sottosedede di Giubiasco della
Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali**

Giubiasco, 24 marzo 2011

Sono stata invitata a questa cerimonia di inaugurazione della sottosedede di Giubiasco della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali in qualità diciamo così di “padrona di casa”. Infatti, come sapete, lo stabile che ospita la scuola, unitamente ad altri enti che ruotano intorno alla formazione professionale e a qualche azienda privata, è diventato proprietà della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato e dei docenti.

A dire il vero, la complessa operazione, che ha portato all'istituzione di questa sottosedede della scuola che ha la sede principale a Canobbio, è ruotata proprio intorno all'acquisto, da parte della Cassa pensioni, dello stabile, e in precedenza, come si può arguire dal suo nome ex-Swisscom, dell'azienda allora federale delle poste e delle telecomunicazioni.

Se devo dare una valutazione dal punto di vista della Cassa pensioni credo che si possa dire che ne è valsa la pena. Lo stabile è sicuramente di prestigio, in una posizione molto interessante, ben servita dai mezzi pubblici, ed è interamente occupato, il che lascia intendere anche che il suo reddito è di un certo interesse.

E' pur vero che, assieme a privati, in locazione vi sono pure enti pubblici, come appunto la scuola o la Polizia scientifica, oppure enti la cui pigione è pure pagata dallo Stato, come i centri di formazione interaziendali, una parte dei quali c'erano comunque già prima e hanno solo cambiato proprietario senza cambiare l'importo delle pigioni.

L'interrogativo che ci si può porre al riguardo è se ci sarebbe stata una migliore soluzione, sia per la Cassa pensioni, sia per la scuola. Per la scuola lascio le valutazioni al Collega che mi seguirà.

Occorre però dire che in questi giorni di dibattiti elettorali sembrerebbe che abbiamo le scuole, sotto il profilo edilizio, più costose della Svizzera, il che vuol poi dire del mondo intero. Visto che la responsabilità della costruzione degli edifici scolastici è nelle mani del mio Dipartimento, posso tranquillamente dire, sulla scorta di continui confronti con i valori finanziari delle scuole che si costruiscono negli altri Cantoni, che non siamo certo fuori della norma, anzi, in genere siamo al di sotto della media dei costi unitari.

In ogni messaggio che richiede crediti di costruzione questi costi unitari della costruzione appaiono e possono essere confrontati con i valori medi svizzeri e ticinesi e certamente non sfiguriamo.

Non lo dico per tirchieria – sebbene la ricerca di un equilibrio finanziario sia una delle preoccupazioni mie e del Governo – ma perché purtroppo le risorse non sono infinite e dunque occorre investire con intelligenza nell'intelligenza, convogliando il massimo delle risorse possibili non nel contenitore, seppur molto importante, ma nel contenuto, vale a dire la qualità e l'equità della scuola. Dobbiamo infatti continuare a investire nella formazione e nella professionalità dei giovani per mantenere e aumentare l'occupazione.

Ma torniamo alla logistica. Qui è stata adottata, per ragioni anche di tempo, una soluzione del tutto particolare per un edificio scolastico, la locazione di uno stabile, acquistato dalla Cassa pensioni, che si può anche definire di tipo commerciale, sia pure adeguatamente adattato. Non è difficile immaginare che questo tipo di soluzioni possa dare adito ad altre osservazioni. Ma lascio, come detto, la risposta a questi interrogativi, se la vorrà dare, al mio collega.

Faccio solo notare che gli operatori sociosanitari si troveranno a operare, quando saranno entrati nel mondo del lavoro ma anche già prima, in stabili – ospedali, case per anziani – che assomigliano molto a questo.

D'altra parte dal giro che ho potuto fare mi pare che in varie aule si sono proprio ricreate le condizioni di lavoro che gli allievi incontreranno in futuro, anche con gli arredamenti del caso.

Per terminare, credo di poter essere soddisfatta di essere riuscita a dare, tramite la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato e dei docenti, una soluzione dignitosa e, soprattutto, tempestiva a un problema logistico di non facile soluzione, mettendo a disposizione gli spazi per una scuola importante che è in costante espansione, visto il fabbisogno in personale determinato dall'aumento della speranza di vita. Questa soluzione è peraltro ancora destinata a migliorare, quando la Polizia scientifica passerà nella nuova sede e saranno a disposizione anche gli spazi che attualmente occupa.

Concludo dunque il mio intervento con la soddisfazione di aver reso un servizio alla scuola ticinese e al suo settore della formazione professionale e, indirettamente, alle istituzioni sanitarie e sociali del Cantone e, soprattutto, ai loro ospiti, che potranno beneficiare delle competenze che gli operatori del settore potranno acquisire in questa nuova sottosedo. Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato